

uno excelentissimo predicator dil suo ordine, maestro . . . da Pontremolo, qual ha predicato *alias* ai Crosechieri, venuto in questa terra a predicar questo Avento, poi andarà a predicar altrove; ha optima lengua et grande eloquentia.

Achadete in questa note, a hore tre, *licet* piovesse et fusse vento, che una nave venuta di Cypri di bote 550, qual era di Tomà Duodo prior di San Piero e San Polo, sier Luca Loredan, sier Vincenzo Gritti per terzo, et ha fato . . . viazi, qual è venuta di Cypri con orzi e formenti di raxon di la Signoria nostra et sachi di goton, et ha conduto qui sier Luca Loredan vien rector di la Cania con la sua fameglia, dita nave essendo sorta in canal di San Marco, per mezo la punta di la Doana, havendo descargà alcuni sachi di goton, che la portò 200 e posti in Doana, sichè ne restava da zercha 60, *nescio quo modo*, erano tre homeni in nave, per una candela lassata impià se impiò fuogo in la nave, *adeo* andò brusandosi quasi tutta fina a raso aqua. Si brusò sachi 60 goton, et l'arbore cazete e si rupe; restò in piedi el balaor al castelo. Che si la gomena teniva l'ancora si brusava, l'andava con tutto el fuogo a trovar altre nave erano a Doana, et feva gran danno. Fo varentada da alcuni valenti homeni; sichè a raso aqua si brusò tutto el vivo. Fo danno al publico e privato, et per el caldo quattro artelarie erano suso trete, che fo una extremità e gran paura; non fe' danno alcuno. Et ozi da la fanestra di Gran Consejo la vidi, et la Signoria fe' chiamar li Patroni a l'Arsenal, comandandoli li desse ogni ajuto per levarla, per recuperar li orzi et formenti di la Signoria, *licet* saranno tutti bagnati.

114* Da poi disnar fu Gran Consejo, et non passò tre voxe: Camerlengo di comun, Provedador a la Justicia nuova et a la Taola di l'insida, dove fu tolto titolo di Cao di XL. Di la Zonta rimase sier Bernardin da Riva fo retor e provedador a Cataro, da sier Polo Nani fo podestà e capitano a Treviso qu. sier Zorzi, venuto con tanta fama; el qual ozi non passoe, *licet* l'altro Consejo passasse.

Fu posto, per li Consieri, una parte injusta e contra le leze, e il Consejo, balotata do volte senza esser contradita, non la volseno; la qual se lo non era rimasto di la Zonta, che pur bisognava usar più gravità, l'harìa contradita; qual fu messa a requisition di sier Tomà Gradenigo, sier Vidal Michiel, sier Piero da Canal et sier Hironimo Diedo, et il quinto Cinque di la paxe, *videlicet* che li Cinque di la paxe presenti e li futuri, essendo per le leze a la condition instessa che li Signori di note, possino esser electi et

non sottozazio a contumacia alcuna, *ut in parte*. Ave: la prima volta 16 non sinceri, 532 di no, 638 di si; et non essendo presa, perchè a voler revocar una parte presa vol più di la mità, *licet* per alcuni Consieri si termina a le volte in contrario, *iterum* balotata: 4 non sinceri, 511 de la parte, 682 di no, et fu preso di no, et haveno pacientia.

Fu posto, per i Consieri, una gratia passada per i Consiglii, che uno Alexandro de Gadis, da Castellazo, mercadante, qual questo Octubrio passato in Quarantia fu condanato absente, incolpado, *ut in parte*, hora venuto si vol apresentar a le preson; balotada do volte, fu presa.

In questo Gran Consejo acadete una cossa notanda, che sier Vetur Michiel e sier Alvixe Venier censori, quando fono chiamati a la Signoria per dar sacramento, disseno che per voler meglio veder che si parlava a li eletionarii voleano andar a sentar dove senta li Auditori vechii, ch'è di qua di la porta di le eletion, e la Signoria li deno licentia. Et cussi andono, e sentati, parse a sier Gabriel Venier e sier Beneto Zorzi li fosse tolto l'autorità e fusse contra el suo honor, che non basta loro stiano de li a vardar non si parla a li electionarii; et li mandono a a dir non sentasseno li, che quello non era il loco suo, ma il loco suo era apresso la renga, dove sono soliti sentar. Et loro volendo pur sentar, li Avogadori li monstrono la parte de la sua creation e il loco datoli a dover sentar per quella; e loro disse che voleano star fin l'elezion andasse. Li Avogadori andono a la Signoria con li Censori, e ditto le raxon loro, e li Censori disseno davanti li Avogadori si parlava di eletionarii *tamen* nulla fevano: hor la Signoria terminò andasse a sentar al primo loro loco. Et cussi con qualche nota andono a sentar al loco solito, che mai essi Censori non doveano andar a sentar de li si prima non fusse stà terminà per la Signoria, overo non havesseno posto parte di moversi di dove sentano et sentar altrove.

Di Roma, di l' Orator nostro, di 18. Come 115 el Pontifice era a Palo a la caza, tornerà per tutto il mexe. È stato indisposto, ma per la sua bona natura sta bene. *Etiam* il cardenal Redolfi suo nepote è con lui indisposto. Il duca di Urbin a Fiorenza ha dopia terzana; pur si à aviso è restà con la terzana semplice. La madre, madama Alfonsina, è pur amalata. Scrive, il banco di Lorenzo di Taxi e compagni è falito, si dice, per assa' summa di danari. Non si sa, quantità ancora, et molti creditori sono andati a la loro caxa, inteso il falir, non hanno trovato di loro nè roba alcuna. Per tanto prega la Signoria voy pro-